

## GAZZETTA DI MANTOVA

# Mantova, in 6mila per la magia di Brian Eno

*Capitale cultura e grandi eventi a Palazzo Te. Il progetto del grande artista conquista i fan anche sul web. Fino al 17 "The Ship" nelle Fruttiere*

05 luglio 2016



*77 Million Paintings for Palazzo Te: una delle spettacolari immagini della Loggia di Davide durante le proiezioni realizzate grazie al progetto dell'eccentrico Brian Eno*

MANTOVA. Palazzo Te colorato, come un disegno nella notte, un sogno un poco pazzo, meraviglioso: lo hanno in mente tutti, persino chi nemmeno conosceva **Brian Eno**. Quell'immagine multiforme, di tutte le tinte più belle, con disegni che cambiano continuamente, se chiedete a un amico di ogni parte d'Italia, ti dice: bellissimo. In televisione, sul web, a nessuno è sfuggito. Al di là dei numeri eccezionali, ben 6.000 visitatori in 9 sere, compresa una di pioggia, è stato un evento indimenticabile, di quelli che fanno dire: io c'ero. Pochi credevano che un artista eclettico e celebre, come Brian Eno, potesse regalare a Palazzo Te qualcosa di più della sua quotidiana bellezza.

Enorme invece lo stupore quando nel buio la facciata si è illuminata di forme e colori, quando si è accesa e ha iniziato la sua trasformazione. Nel prato, tutti si sentivano liberi, guardavano, commentavano, fotografavano, senza nessuna restrizione. Persino i rumori delle scarpe sulla ghiaia, le ombre che oscuravano parte del disegno proiettato, non davano mai fastidio. Erano un particolare in più. La gente era contenta, e sentire nello stesso luogo, tante persone contente, è già un'emozione bella da vivere. E subito in tutti la voglia di condividere.

E' stata anche la festa di *Facebook*. Fotografie con smartphone lussuosi, ma anche economici, quindi a volte bruttine, ma che si sono guadagnate tanti pollici in su, cuoricini, faccine gialle con occhi spalancati. Di primo acchito, pur conoscendo a memoria la facciata con la Loggia di Davide, che si affaccia sulle Peschiere, non ci si rendeva conto che il profilo disegnato da Brian Eno non era quello reale. Giocando sulla proiezione di luci, l'artista inglese che ha cavalcato i decenni, dalla *singing London* a oggi, ha modificato la facciata, ha creato una serie di archi vuoti. Brian Eno Palazzo Te l'ha visto così, forse con Giulio Romano ha voluto citare anche il Palladio.

Così la facciata caleidoscopio diventa l'immagine dell'Italia nel mondo. E in mente tornano le parole di Brian Eno: «Non pensiate che noi inglesi non vi vogliamo bene, mi vergogno di quello stupido referendum. Forse molti, come me, hanno sbagliato a non dare importanza alla fortuna di essere europei, non ci siamo impegnati per esprimerne il valore, dirlo a voce alta».

Ora *77 Million Paintings for Palazzo Te* è finita, prosegue invece fino al 17 luglio alle Fruttiere, l'installazione *The Ship*, dall'ultimo album musicale di Eno, con orario 9-19.30 e al lunedì 13-19.30, ingresso per 30 persone ogni mezz'ora.

Brian Eno racconta: «Ho avuto l'idea di fare una canzone in 3 dimensioni - una canzone in cui vi fosse la possibilità di camminare dentro, una canzone che potesse trasformarsi in una sorta di scultura. Ogni altoparlante è un tipo di voce e in questa installazione ho messo insieme quelli più grandi, più piccoli, buoni, o cattivi, o rotti, e cucito le diverse parti della musica per le loro particolari caratteristiche. Sto cercando di utilizzare il carattere particolare di ogni altoparlante come si potrebbero usare voci differenti in un'opera lirica. La canzone in sé affronta la prospettiva della morte. Quindi è un pezzo che riguarda gli altoparlanti e la morte». (*maf*)